Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
02/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 1,19-28</p> <p>All'inizio del nuovo anno il Vangelo ci invita a porci una domanda fondamentale: chi sono io? Una risposta alla quale molto spesso è molto difficile rispondere. Una domanda banale, alla quale difficilmente ciascuno di noi sa trovare una risposta, perché, sempre meno spesso, ci fermiamo a guardare dentro noi stessi.</p> <p>Molto spesso noi abbiamo l'errata convinzione che, per essere credenti, dobbiamo dimenticare noi stessi.</p> <p>San Giovanni Battista, invece, ci insegna che, per seguire Gesù, dobbiamo essere semplicemente quel che siamo. Dobbiamo restare in noi stessi e, contemporaneamente, rivestirci di Cristo.</p> <p>Lui lo ha imparato a caro prezzo, stando nel deserto, in quello stesso deserto da cui noi fuggiamo, perché distratti dalle apparenze o lusinghe di questo mondo.</p> <p>Siamo chiamati, allora, all'inizio del nuovo anno a vegliare sempre su noi stessi, così come abbiamo imparato nel periodo di Avvento.</p> <p>Molti, all'epoca, pensavano che il Battista fosse il Cristo, Lui invece diceva di se stesso di essere semplicemente "voce prestata alla Parola di Dio", unica che vale la pena essere ascoltata, perché, come una spada a due tagli, penetra nel nostro essere più profondo, fino nelle nostre midolla, ed è capace di scuotere la nostra coscienza.</p> <p>Quindi Lui, il Battista, il più grande uomo mai nato da donna, come sarà identificato da Gesù, è capace di dire di se stesso, di essere semplicemente "voce".</p> <p>Noi, che spesso diamo retta ai giudizi o pregiudizi di chi sta intorno a noi e pensa di sapere tutto, che spesso siamo distratti da quello che il mondo ci offre per farci sentire straordinari, dimenticando che solo in Dio possiamo scoprire la nostra identità profonda, cosa diciamo di noi stessi?</p> <p>Buona giornata e buon inizio di anno 2020 a tutti!</p>
03/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 1,29-34</p> <p>Giovanni per anni aveva predicato di stare all'erta, di cambiare vita, in quanto non sarebbe mancato tanto alla venuta del Signore, che avrebbe, con la sua ira e con la verga, richiamato tutti alla conversione. Rimane spiazzato, invece, quando vede arrivare Gesù per farsi battezzare in fila fra i penitenti: Lui, l'Agnello immacolato, in fila con i peccatori, pur non avendo peccato.</p> <p>Giovanni, il grandissimo, ammette di aver sbagliato, di aver annunciato non un Dio mite e misericordioso, ma un Dio severo, un giudice giusto ed intransigente.</p> <p>Giovanni non conosceva Gesù, è lo Spirito Santo che gli mostra il vero volto del Figlio di Dio.</p> <p>Giovanni, oggi, ci insegna che Dio ci sorprende sempre. Possiamo passare una vita a pregare, a servire all'altare, al servizio della chiesa e dei fratelli e, magari, scoprire di non conoscere pienamente il nostro Dio.</p> <p>Abbiamo sempre da scoprire, da imparare. Abbiamo sempre da riscoprire di essere discepoli dell'Agnello di Dio che, con grande umiltà, attira su di sé i peccati del mondo, per salvare il mondo.</p> <p>Ebbene, all'inizio di questo nuovo anno, chiediamo ancora una volta a Gesù di nascere dentro il cuore di ciascuno di noi, affinché ciascuno di noi possa continuare a chiedersi, chi è veramente Dio e chi sono io.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

Grande Giovanni il Battista. Quanto abbiamo da imparare da Lui.

Oggi sono tanti i punti di riflessione che ci offre il Vangelo. Giovanni, nonostante fosse considerato il Messia, era temuto, perché, diremmo oggi, non aveva peli sulla lingua; al passaggio di Gesù, lo indica ai suoi discepoli e li incoraggia a seguirlo.

Il Battista non vuole tenersi nulla per se. Lui sa di dover fare un passo indietro, perché è il Messia che deve andare avanti.

Quante volte nelle nostre chiese ci comportiamo diversamente da come ci insegna Giovanni. Siamo talmente presi dal nostro ruolo, dal nostro carisma, che non poniamo al primo posto l'amicizia con Gesù, ma facciamo di tutto per emergere sempre di più, per metterci in mostra.

I discepoli di Giovanni, si avvicinano a Gesù. Il Maestro non si mostra entusiasta della loro decisione, ma li invita a riflettere su quel gesto: "Chi cercate?".

D'altra parte i due discepoli, forse imbarazzati, gli rivolgono un'altra domanda e Gesù li invita a seguirlo. La fede, badiamo bene, non è cercare qualcosa, ma seguire qualcuno. Gesù, non cerca discepoli a tutti i costi, non ha bisogno di mezzi uomini o mezza donne. Egli pretende uomini e donne, disposti a mettersi in gioco.

A seguirlo per conformarsi a Lui, per trasformare la nostra vita. Un incontro che è radicale al punto che, non solo trasforma la nostra vita, ma ci cambia totalmente e radicalmente, ridandoci altra identità e dignità.

L'incontro con Gesù, per i discepoli, è talmente importante che, come capita a noi di ricordare il più piccolo particolare di un avvenimento che ha particolarmente segnato la nostra vita, così anche per Andrea e l'altro discepolo: essi ricordano anche l'ora di quell'incontro.

Quindi all'inizio di questo nuovo anno, poniamoci queste semplici domande:

Cosa vogliamo dal Signore?

Cosa speriamo di ottenere?

Perché abbiamo deciso di metterci alla sua sequela?

Teniamo bene in mente che anche quest'anno Dio ha deciso di nascere per noi, di entrare nella nostra vita: sta a noi accoglierlo e lasciarci modellare, vedere dove abita l'Agnello, come ama gli uomini e come ci chiede di essere suoi discepoli.

Buona giornata e buon fine settimana a tutti!

07/01

Alla scuola di Gesù

VANGELO DI MATTEO 4,12-7.23-25

Dalla Epifania del Signore, dal piccolo ed indifeso bambino, facciamo un salto di trent'anni.

Il Battista è stato arrestato. Gesù, comprende che non tira "aria buona" per i profeti e, quindi, decide di andar via.

Attenzione, la sua non è una fuga, ma un portare la sua luce lontano da chi quella luce l'ha sempre attesa, ma ora non l'accoglie.

Si rivolge alla periferia del suo mondo, a tutti quei territori considerati dai suoi conterranei, territori di pagani.

È proprio lì che comincia l'annuncio del Regno. È lì che la luce viene accolta. Dice il Vangelo: "La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì".

È Gesù che fa il primo passo. Non siamo noi a cercarlo, ma è Lui che cerca noi.

Da un evento negativo, l'arresto di Giovanni il Battista, Gesù realizza una cosa positiva: l'annuncio del Regno.

Impariamo anche noi: dinanzi alle difficoltà, ai problemi, non rattristiamoci. Puntiamo lo sguardo verso Gesù e ricominciamo daccapo. Sicuramente ne usciremo più forti.

Inoltre, sempre ad imitazione del Santo Vangelo, non facciamo delle nostre chiese un luogo di privilegiati, un luogo di chiamati.

Facciamo in modo che le nostre chiese diventino il trampolino di lancio verso le periferie delle nostre città. Portiamo anche noi l'annuncio del regno verso coloro i quali non credono in Dio o considerano le chiese semplicemente luogo di vecchi o di bambini.

Contribuiamo anche noi, nel nostro piccolo, ad infiammare il mondo dell'amore di Dio. Portiamo anche noi in giro, senza vergogna e senza ipocrisia, quella Luce vera, la sola che illumina il cuore di ogni uomo.

Buona giornata e buona ripresa delle attività lavorative a tutti!

08/01

Alla scuola di Gesù

VANGELO DI MATTEO 6,34-44

Gli apostoli sono entusiasti. Insieme a Gesù hanno imparato ad annunciare il Regno. Hanno lavorato tanto e Gesù pensa di portarli lontano, in un luogo deserto, lontano dalla gente per riposarsi un pò. Non c'è riposo, però, per chi decide di seguire il Signore. C'è sempre da lavorare. Ora la situazione si capovolge: non sono più gli Apostoli a cercare la gente per annunciare il Regno. È la gente che gli va incontro, perché ha bisogno di conforto, di essere amata. Tanto che Gesù accoglie questa folla sterminata di persona, circa 5000 anime, perché ha compassione di loro.

Compassione, la cui radice latina significa: cum, insieme, e patior: soffro. Quindi soffrire insieme.

Gli Apostoli, pensano bene, sul far della sera di cacciare via tutta quella gente, perché non possono soddisfare la loro fame fisiologica. Gesù, ancora una volta, invita i suoi a far sedere tutta quella gente. Saranno gli Apostoli a saziare anche la loro fame fisiologica.

Essi, infatti, hanno imparato ad annunciare il Regno, ma non l'essenziale, ossia la compassione. Nessun annuncio vale se non è accompagnato dalla compassione, il Vangelo senza compassione non è credibile, per semplice fatto che chi lo annuncia non vive ciò che dice.

Vivere il Vangelo da parte di chi, come noi si professa cristiano, è essenziale, perché lo stesso venga creduto ed accolto; quindi, badiamo bene, noi abbiamo una grande responsabilità.

Ecco perché, prima di compiere qualsiasi azione, chiediamoci sempre "Gesù al mio posto cosa avrebbe fatto?".

Nei momenti di difficoltà, impariamo ad invocare lo Spirito Santo e vedremo che il Signore non ci farà mai a mancare il suo aiuto.

Nei momenti bui della nostra vita impariamo a dialogare con il nostro Angelo Custode. Ci è stato affidato al momento della nostra nascita ed è il nostro compagno di viaggio.

Quindi, tornando alla pagina del Vangelo, dall'accoglienza, richiesta da Gesù, scaturisce il miracolo della condivisione, che avviene ogni qualvolta accogliamo la logica divina e superiamo quella umana.

Facciamo in modo, allora, che anche noi impariamo a testimoniare il Vangelo, non solo con le parole, ma con le opere, sforziamoci ed impariamo anche noi ad accogliere il nostro prossimo e facciamo in modo che la compassione diventi la bussola nel quotidiano della nostra vita.

Buona giornata a tutti!

09/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MATTEO 6,45,52</p> <p>Gesù è deluso dal comportamento dei suoi fedelissimi. Non si aspettava un comportamento del genere da parte loro.</p> <p>Il voler congedare la gente, perché era tanta, il non saper accogliere, aveva dimostrato che, nonostante fossero stati testimoni oculari di tanti prodigi, non avevano ancora compreso bene il Suo messaggio. Quindi, costringendoli a salire su una barca, li manda al di là del fiume, verso Betsaida, cioè verso terre pagane, dove faranno tanta esperienza di annuncio, misericordia e compassione, mentre Lui, dopo aver congedato la folla, si ritira a pregare.</p> <p>I discepoli ora si sentono soli, senza il Maestro. Sono sulla barca nel bel mezzo del mare, con un vento forte contrario alla loro rotta che procura loro tanta fatica.</p> <p>Quante volte anche noi, sulla barca della nostra vita, ci sentiamo soli e nel mare delle nostre preoccupazioni e degli affanni di ogni giorno, fino al punto che siamo sfiniti.</p> <p>Abbiamo paura di affrontare le difficoltà, temiamo il futuro che ci attende. Sembra quasi che tutto si ripercuota contro di noi.</p> <p>Questa pagina del Vangelo ci invita a non scoraggiarci mai, perché, come avvenne per i discepoli, che furono raggiunti dal Signore e subito il vento e le acque si calmarono, così anche noi, dobbiamo sempre confidare nell'aiuto del Signore, che avviene quando meno ce lo aspettiamo.</p> <p>È Lui che alla fine ci invita ad avere coraggio, ad alzare la testa, a rimboccarci le maniche ed andare avanti senza timore, sapendo che mai siamo lasciati soli.</p> <p>Sta a noi lasciarlo salire a bordo della barca della nostra vita.</p> <p>Anche se molto spesso, come è successo ai discepoli, non comprendiamo bene l'evolversi di alcuni eventi, confidiamo in Lui, non scoraggiamoci, anzi affidiamogli il timone della rotta della barca della nostra vita e lasciamo che sia Lui a guidarci; ed il mare agitato dei tanti nostri affanni, sicuramente si calmerà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
10/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI LUCA 4,14-22</p> <p>Quanti spunti di riflessione ci offre oggi la pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato.</p> <p>Innanzitutto ci colpisce come il Signore, senza aria di superiorità, entra nella Sinagoga, come qualsiasi altro fedele, e, aspettando il suo turno, legge e commenta la Parola che proclama.</p> <p>Lui, che ha scritto quella Parola, che ha ispirato al Profeta Isaia quello scritto, con semplicità proclama, commenta e vive quanto riportato dal profeta Isaia.</p> <p>Lui, Signore e "padrone" della vita, ci chiede di far parte della nostra stessa vita, bussando alla porta del nostro cuore.</p> <p>Sapessimo comportarci così anche noi, con il nostro prossimo!! Come sarebbe bello se la Parola, che ascoltiamo ogni giorno, diventasse il centro della vita della nostra giornata, fino a farla vibrare e vivere nel nostro essere, rendendola visibile e tangibile.</p> <p>Ed allora, a partire da oggi, fino al giorno del nostro ultimo respiro, qui, durante il nostro pellegrinaggio terreno, impariamo giorno per giorno a nutrirci della Parola, proclamandola, meditandola, vivendola e rendendola visibile con la nostra stessa vita di ogni giorno.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

11/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO Lc 5,12-16</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta del lebbroso guarito. È un episodio abbastanza conosciuto. E ci racconta come il Signore guarisce la lebbra della nostra incredulità. Crediamo che Gesù è il Figlio di Dio, ma con molta superficialità. Non ci sentiamo così bisognosi di guarigione, come il lebbroso. «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». C'è della speranza in queste parole. Noi abbiamo la speranza che Gesù ci possa guarire? « È qui che la nostra fede deve osare. Fede e speranza, che il Signore ci dona, devono osare e chiedere la guarigione. E dopo la guarigione non gridare la guarigione ricevuta, ma ringraziare il Signore con la preghiera e con la disposizione all'aiuto degli altri con la nostra fede. Buona giornata a tutti!</p>
12/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 3,13-17</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta del Battesimo di Gesù. Quel battesimo rese quel gesto, che Giovanni compiva, pieno di Spirito Santo, di salvezza. Fino ad allora era un invito a cambiare vita, tentando di pentirsi dei propri peccati. Da allora, da quel momento diventa Rinascita, Salvezza, Redenzione. L'incarnazione di Gesù (Natale) ha iniziato la redenzione, il battesimo porta la salvezza e l'ingresso nel Regno, la croce e la risurrezione porteranno l'abitare e il vivere con Cristo. Cerchiamo di vivere appieno questa condizione che il Signore ci ha "regalato", senza pretendere nulla da noi, se non accettarla e viverla. Buona giornata e buon proseguimento di anno!</p>
13/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,14-20</p> <p>Il tempo di Giovanni il Battista volge al termine. È stato arrestato. Gesù comincia la sua missione pubblica. Comincia la sua predicazione. Ha bisogno di collaboratori, di discepoli. Di solito, sono i discepoli che si scelgono il proprio maestro, quello che piace di più. Con Gesù, invece, accade il contrario. È Lui che sceglie i suoi discepoli. Lui non parte semplicemente dalla periferia, ma da luoghi temuti dagli ebrei. Dal mare. Ormai è risaputo che gli ebrei non sono esperti nella navigazione. Anzi il mare, secondo la cultura ebraica, rappresenta un luogo inaccessibile, misterioso, pieno di pericoli. Gesù parte proprio di lì, dai confini tra mare e cielo, dai confini fra popolo ebreo e pagani. Cerca i suoi collaboratori proprio lungo i confini, lungo i margini. Come al suo solito, sceglie coloro che la società avrebbe messo da parte, avrebbe scartato. L'evangelista Marco, forse proprio per ricordare questi significati e mettere in risalto questo voler cercare i discepoli sui margini, chiama il grande lago di Tiberiade, mare di Galilea. È Gesù, ancora oggi, che ci cerca, che chiama, che ci invita a seguirlo. Sta a noi liberarci da quelle reti che ci rendono prigionieri del peccato, della moda, del successo personale, per metterci in gioco. Gesù ci invita a seguirlo, nonostante il mare delle tante difficoltà che incontriamo nella nostra vita, al punto che è lui che si pone al timone della barca della nostra vita. Ci incoraggia affinché noi possiamo con Lui prendere il largo e, guidati da Lui, navigare fino ai confini delle nostre periferie, divenire suoi discepoli, e come Lui, senza timore e senza ipocrisia, ma con la forza che ci viene data dall'alto, possiamo abitarle per evangelizzarle. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

14/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,21-28</p> <p>Oggi San Marco ci parla del primo miracolo operato da Gesù, all'interno della Sinagoga, durante la preghiera: Egli guarisce un uomo posseduto dal demonio.</p> <p>Quest'uomo, badate bene, partecipa alla preghiera da sempre. La presenza di Gesù, però, lo disturba, lo infastidisce, al punto tale che lo invita ad allontanarsi perché, addirittura, pensa che la sua presenza rovini l'uomo.</p> <p>IL mio pensiero, alla meditazione di questa pagina del Vangelo, si rivolge a quanti fra di noi, ancora oggi, forse perché prestano il fianco al male, pensano che la presenza di Dio nella vita, sia una limitazione alla gioia, al piacere.</p> <p>Quanti, fra di noi, frequentano la comunità, ma riducono la presenza di Dio al solo appuntamento settimanale e non riescono a modellare la propria vita, conformandola al Vangelo di Cristo.</p> <p>Insomma a tutti quelli che chiudono Dio in un tempio, pensando che la sua presenza nella vita, sia inopportuna.</p> <p>La pagina evangelica di oggi ci insegna che la fede non è semplicemente un "sapere", ma è un "vivere" concretamente la proprio vita, conformando tutto il nostro essere al Vangelo di Cristo.</p> <p>Chiediamo allora oggi, al Signore, il dono di una Fede, capace di farci comprendere che Dio è un alleato dell'uomo e che il Vangelo di Cristo diventa il punto di riferimento dell'agire nel quotidiano da ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
15/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,29-39</p> <p>Oggi la pagina evangelica ci porta nella casa di Pietro.</p> <p>L'incontro con Dio, quindi, non avviene solo in chiesa, ma soprattutto in periferia, fuori dalle nostre chiese: nella casa, nella famiglia.</p> <p>Qui Gesù opera molti miracoli a partire dalla suocera di Pietro.</p> <p>Imparassimo anche noi da Gesù, a saper portare l'annuncio del Vangelo nelle periferie delle nostre città.</p> <p>Sul nostro luogo di lavoro, nelle attese ai bus, negli uffici postali, nelle banche.</p> <p>Gesù, attraverso di ogni cristiano, vuole raggiungere le periferie del mondo.</p> <p>Sapessimo imparare da Gesù a ritagliare un arco di tempo, nella nostra giornata, da dedicare alla preghiera. Una preghiera intima, confidenziale e profonda con Dio nostro Padre.</p> <p>La preghiera rappresenta l'alimentazione, la ricarica delle nostre batterie.</p> <p>Poi il giorno dopo, Pietro, con i suoi amici, va alla ricerca di Gesù, quasi a volerlo richiamare ai suoi doveri.</p> <p>Ma Gesù, non ama la popolarità. Non può rimanere solo in una casa. Invita a seguirlo per recarsi in altre periferie, in altre case, in altre famiglie.</p> <p>Il Figlio dell'uomo non ha dove poggiare il capo. Ricordiamocelo sempre: siamo servi inutili. Pronti a ricominciare un compito, dopo aver completato quello che ci era stato affidato in precedenza.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

16/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,40-45</p> <p>La pagina evangelica di oggi ci parla di un altro miracolo: la guarigione di un lebbroso.</p> <p>All'epoca di Gesù, poiché la scienza non aveva dato risposte alle tante malattie esistenti, si credeva che le malattie non curabili fossero il risultato di un castigo divino.</p> <p>Tra queste malattie, la più temuta era quella della lebbra. Chi la contraeva, infatti, veniva confinato fuori della città e, nel suo girovagare, nel caso in cui incontrava altre persone, doveva gridare "impuro, impuro", per mettere in evidenza non solo la sua condizione di malato nella carne, ma anche nello spirito.</p> <p>Gesù ha compassione di lui, condivide la sua malattia, non ha paura di incontrarlo, sente il suo dolore e quindi lo guarisce.</p> <p>Questo gesto di Gesù, però, viene mal ripagato dal malato, il quale, piuttosto che obbedire alle precise indicazioni del maestro, va in giro divulgando ai quattro venti la guarigione che ha ricevuto da Gesù. Così fallisce in quella regione la missione profetica del Signore. Gesù, infatti, non voleva essere scambiato per un guaritore, per un guru.</p> <p>È vero che durante l'annuncio del regno i miracoli rappresentano l'avvicinarsi del bene sul male; l'intento di Gesù, però, non era quello di mettere al centro del suo messaggio i miracoli, ma la sua Parola.</p> <p>In buona sostanza, cercare Dio solo per ottenere un miracolo, ancora oggi, significa eclissare la vera finalità della conversione che, invece, deve basarsi sulla Parola ascoltata, vissuta e testimoniata.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
17/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,1-12</p> <p>Un episodio, che il Vangelo di oggi ci propone, significativo anche per noi oggi.</p> <p>Molti ricorrono a Gesù per essere guariti da mali fisici, piuttosto gravi. Così nell'episodio raccontato da Marco.</p> <p>Un gruppo di amici porta a Gesù un paralitico, calandolo dal tetto, non potendo fare diversamente.</p> <p>Questo osare commuove Gesù, che volge la situazione a insegnamento. Infatti si rivolge al paralitico e dice: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».</p> <p>Tutti si aspettavano la guarigione fisica. Gesù vuole far capire che è più importante quella spirituale.</p> <p>Tutti non capiscono e borbottano: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».</p> <p>Allora Gesù rinalza: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"?».</p> <p>E il paralitico sull'ordine di Gesù si alza e cammina. Con questo miracolo ci apre gli occhi per dirci che Lui è Dio. Noi ancora oggi abbiamo il cuore duro e gli occhi della fede chiusi.</p> <p>Svegliamoci. Dio è con noi tutti. Sempre!</p> <p>Buona giornata!</p>
18/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,13-17</p> <p>Ancora una volta Gesù spiega la sua presenza fra noi.</p> <p>Molte volte, come gli scribi, pensiamo che Gesù sia venuto a vivere tra noi per premiare i più bravi, coloro che seguono le regole e sono ritenuti i migliori.</p> <p>Gesù, sentendo parlare di lui, sentendo che mangiava e beveva con chi era "considerato" peccatore, si rivolge loro dicendo: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».</p> <p>È chiaro, Gesù è venuto per tutti, ma senza preferenze. Se fa qualche preferenza, è per coloro che hanno più bisogno del suo aiuto e del suo "perdono".</p> <p>Sentirsi accolti da Lui, anche quando lo consideriamo poco o nulla, è una gioia che non si può misurare.</p> <p>Buona giornata!</p>

19/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,29-34</p> <p>Il Vangelo di Giovanni è una grande testimonianza. Nell'episodio del battesimo di Gesù, Giovanni Battista ci dà testimonianza di una presenza: lo Spirito Santo sotto forma di colomba, che rivela a lui e a noi, che quel Gesù è il Figlio di Dio.</p> <p>Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».</p> <p>Questa testimonianza deve bastarci per credere e vivere quello che Giovanni ha vissuto. La sua testimonianza deve convincerci, perché ha vissuto per quella rivelazione, dando la sua vita. Chiediamo la sua fermezza e la sua fede!</p> <p>Buona giornata!</p>
20/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 2, 8-22</p> <p>Ancora una volta a Gesù viene rivolta una accusa. Questa volta, i farisei ed i discepoli di Giovanni chiedono come mai i suoi discepoli non digiunano. Ossia non si attengono alle pie pratiche devozionistiche che osservava ciascun pio ebreo.</p> <p>In altri termini, Gesù, con i suoi discepoli, viene accusato di essere poco credente, anzi di essere, con i suoi, un mangione e beone.</p> <p>Gesù, ancora una volta, con due similitudini e con il suo mite insegnamento, spiega che per far parte del Regno, non è necessario rispettare devozioni secolari, se poi si perde il vero senso dell'essere fratelli e rispettosi del prossimo.</p> <p>Lui pone sempre al centro l'uomo e non la devozione. Il devozionismo, molte volte, ancora oggi, ci fa apparire persone mortificate e penitenti.</p> <p>L'incontro con Dio è come partecipare ad una festa di nozze, non ad un funerale. Gesù ci invita ad essere gioiosi e giocosi nell'incontro con Dio.</p> <p>La visione della fede dei farisei si concentra solo su un insieme di devozioni e di preghiere da rispettare e da praticare, senza riflettere con il cuore e senza metterci amore, senza comprendere le motivazioni con cui le si pratica.</p> <p>Il vino nuovo del vangelo fa esplodere gli otri vecchi della tradizione, della devozione e della ripetitività di pie pratiche, anzi invita i credenti a meditare sulle ragioni e le motivazioni di tali devozioni.</p> <p>Questo lo facciamo spesso anche noi, ancora oggi, quando facciamo diventare vecchi gli otri che contengono il Vangelo, svuotando pratiche e devozioni dalla forza dirompente che queste portano in se.</p> <p>Quindi, evitiamo la fede del "fai da te" e seguiamo sempre le equilibrate proposte che Santa Madre Chiesa ci offre.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

21/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 2,23-28</p> <p>Anche oggi, per il mancato rispetto dell'osservanza della regola del Sabato, Gesù, con i suoi discepoli, viene accusato di non rispettare le norme.</p> <p>Nella lettura della pagina evangelica, però, il messaggio di Gesù è molto chiaro: la norma è fatta per l'uomo e non il contrario. Ossia, al centro della vita religiosa ci deve essere il rispetto per l'uomo e non per la norma.</p> <p>Per rendere più comprensibile questo concetto, cita l'episodio del Re Davide e dei suoi compagni, quando, affamati, si cibano dei pani destinati all'offerta, utilizzabili solo dai sacerdoti.</p> <p>La norma è fatta affinché l'uomo possa gestire al meglio la propria libertà; invece, ancora oggi, assistiamo a pii, devoti e ferventi cristiani, che si limitano all'osservanza scrupolosa di precetti e norme, quasi a voler identificare l'amore di Dio come il semplice e solo rispetto delle norme.</p> <p>Noi siamo chiamati a trovare un equilibrio molto difficile tra fede e norme, senza diventare semplici adolescenti anarchici, riducendo la fede al semplice rispetto di norme e decreti.</p> <p>Queste vanno rispettate sempre e scrupolosamente, però, con intelligenza e prudenza. Gesù, ci ha chiamati ad amare di un amore esigente e concreto, non teorico.</p> <p>Non dobbiamo ingabbiare lo Spirito in una serie infinite di prescrizioni. Ha proprio ragione Gesù, quando dice che la nuova legge del Vangelo deve essere conservata in altri nuovi!</p> <p>Buona giornata a Tutti.</p>
22/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO MC 3,1-6</p> <p>Continua l'operato di Gesù, nello spiegare che l'uomo va posto al centro del rapporto con Dio e non la norma.</p> <p>Lo fa concretamente il giorno di Sabato all'interno della Sinagoga. Il giorno, in cui gli ebrei osservano scrupolosamente il riposo, Lui, il Maestro, opera un miracolo. Tutto ciò provoca indignazione tra gli astanti.</p> <p>Il cuore degli ebrei è piccolo ed irrigidito. Non comprendono il messaggio di Gesù, il quale non ha lo scopo di rivoluzionare la norma dettata da Dio, ma di riportare tutto alla normalità.</p> <p>L'errore degli ebrei dell'epoca, come anche quelli di oggi, come spesso capita anche tra noi, è quello che preferiscono la sofferenza piuttosto che la trasgressione di una norma divina.</p> <p>Il Dio che ci presenta Gesù, invece, mette sempre al centro l'uomo e la sua felicità.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
23/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3, 7-12 - La fama del Signore si era diffusa ormai per tutto il territorio, tant'è che accorrevano a lui da tutti i paesi del circondario, anche da terre pagane. Gesù accoglieva tutti, non cacciava nessuno. Operava molte guarigioni. Tutti si sentivano accolti, amati e guariti, nel corpo e nello spirito, quindi si convertivano. Quante volte anche nei nostri giorni, molti posti diventano mete di pellegrinaggi. Luoghi in cui ciascuno di noi, spera di trovare conforto, speranza, guarigione. Tutti accorriamo e parecchi, grazie a quei luoghi si convertono. Gesù, chiede ai suoi discepoli, di preparargli una barca, per potersi distanziare un po' dalla folla che rischiava di schiacciarlo. Anche noi, impariamo a non farci travolgere da eccessivo entusiasmo, impariamo a mantenere le distanze per meglio ascoltare e a non farci travolgere dalle emozioni. Impariamo a porre le giuste distanze, affinché possiamo valutare con obiettività ogni situazione. Teniamo anche noi, oggi, la barca della nostra vita a disposizione del Signore, perché, quanto meno ce lo aspettiamo, il Signore potrebbe chiedere anche la nostra collaborazione, per far risuonare la sua Paola di speranza, di amore e di pace. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

24/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>La chiamata di Gesù inizia. Dopo che molti l'avevano conosciuto e lui aveva incontrato tanti di loro, li scelse, li chiamò e costituì il gruppo dei "dodici", gli "Apostoli".</p> <p>Gesù oltre a sceglierli con i suoi principi, li sceglie e li mette insieme.</p> <p>Dodici come le tribù di Israele. Cioè pensa a rappresentare tutto il popolo, così come loro erano abituati a comprendere.</p> <p>Gesù li chiama, li porta con se, ne fa un gruppo: il <u>lievito</u> della "Ecclesia", della "Chiesa".</p> <p>La sua chiamata continua. Ascolteremo nel vangelo di domenica come si risponde alla chiamata.</p> <p>Buona giornata!</p>
25/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo-Mc 16,15-18</p> <p>Oggi, festa della Conversione di S.Paolo Apostolo e conclusione della settimana di preghiera per l'Unione dei Cristiani, il vangelo di Marco ci fa riflettere sull'episodio, in cui Gesù appare agli Undici e li manda nel mondo ad annunciare il suo Vangelo.</p> <p>«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.»</p> <p>Per dimostrare che Lui è e sarà presente in questo annuncio, continua dicendo che nel Suo nome scacceranno i demoni, guariranno gli ammalati e non avranno nessun danno dalle avversità.</p> <p>Gli apostoli partiranno fiduciosi. Noi siamo altrettanto fiduciosi? La promessa di Gesù, di essere con noi fino alla fine dei secoli, deve renderci fiduciosi.</p> <p>Buona giornata!</p>
26/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 4,12-23</p> <p>Nel vangelo di oggi troviamo la risposta alla chiamata di Gesù.</p> <p>Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò a vivere a Cafarnaò.</p> <p>"Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono."</p> <p>"Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello... E li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono."</p> <p>Ebbene, seguire Gesù, ascoltare la sua chiamata, significa lasciare tutto e seguirlo. Cioè lasciare le nostre idee, i nostri propositi, le nostre aspettative e seguire Gesù. Cioè ciò che Lui e con Lui incontriamo sulla strada della vita.</p> <p>Abbandonando anche i migliori propositi e seguire e affrontare ciò che ogni giorno si presenta sul nostro cammino.</p> <p>Buona giornata!</p>

27/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3,22-30</p> <p>Come abbiamo ascoltato ieri nel Santo Vangelo, Gesù comincia la sua predicazione da luoghi pagani, ossia da luoghi dove nessuno conosceva la Parola del Signore e, con la novità della Sua predicazione, otteneva conversioni.</p> <p>Nel territorio, invece dove la legge di Mosè regolamentava la vita quotidiana, proprio gli scribi, ossia coloro che conoscevano e studiavano la legge, al punto che nessuno osava contraddirli, accusavano Gesù di essere indemoniato.</p> <p>Gesù, dinanzi a questa affermazione che non merita alcuna replica, argomenta il Suo insegnamento, cercando di far comprendere a questi studiosi, come le loro affermazioni fossero fuorvianti e distruttive. Ma nulla. Come si dice, "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire". Quindi, concludendo, puntualizza che chi rimane sordo alla novità del Vangelo, cioè si irrigidisce nelle proprie convinzioni e quindi non apre la propria mente, il proprio cuore ed il proprio spirito alla novità del Vangelo, commette un peccato imperdonabile.</p> <p>Ed allora anche noi, facciamo veramente molta attenzione a non restare chiusi nei nostri preconcetti o nelle nostre convinzioni. Lasciamo che il nostro cuore, il nostro Spirito e la nostra mente, si predispongano ad accogliere ed accettare la Parola del Signore, affinché la novità del Vangelo possa modificare la nostra vita e convertire la nostra anima.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
28/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3,31-35</p> <p>La settimana scorsa, abbiamo letto dei familiari di Gesù, che vanno a Nazaret, per riprendersi il loro congiunto che osa contestare, all'interno della Sinagoga, quanto proclamato dagli scribi.</p> <p>Oggi vanno incontro a Lui perché, credendolo fuori di se, cercano di portarlo ancora una volta via dal luogo della predicazione.</p> <p>Strano a dirsi, ma, accanto ai familiari di Gesù, c'è anche sua madre: Maria.</p> <p>Questo è un particolare che deve farci riflettere: anche Maria si è trovata a dover scegliere fra le pressioni della famiglia, che considerava Gesù un esaltato, un sovversivo, e la predicazione del Figlio suo.</p> <p>Anche Maria, alla fine, ha dovuto scegliere fra le idee tradizionaliste, che vedevano ogni componente legato alla propria famiglia, e la nuova visione di famiglia voluta da Dio, per mezzo della predicazione di Gesù.</p> <p>Infatti, seguire Gesù significa proprio staccarsi da quelli che sono gli affetti familiari, la sicurezza di un lavoro, la protezione di un padre (ricordiamo la chiamata dei primi discepoli di Gesù che abbiamo ascoltato nel Santo Vangelo di domenica scorsa), per dedicarsi completamente a Dio, adagiarsi fra le Sue braccia, con la sicura certezza che mai ci abbandonerà.</p> <p>Dedicandosi non alla famiglia di carne, ma ad una nuova famiglia: la comunità.</p> <p>Maria, è stata colei che ha ben rappresentato questa nuova visione di famiglia. È stata colei che ha veramente, più di ogni altro, ascoltato la Parola del Figlio Suo e l'ha messa in pratica.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

29/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,1-20</p> <p>Gesù ci parla con parabole, cioè con fatti presi dal quotidiano, e ci dà la possibilità di comprendere i misteri del Regno di Dio.</p> <p>Quella del seminatore è una di quelle poche parabole che Gesù stesso commenta e che, quindi, noi dovremmo semplicemente fare silenzio e meditarla nel nostro cuore.</p> <p>Non possiamo aggiungere null'altro a quanto detto dal nostro Maestro, se non chiederci: dove finisce la Parola che medito ogni giorno, oppure quella celebrata ogni domenica?</p> <p>La Sua Parola è dolce, è semplice, non ci obbliga, non ci costringe. Ci accarezza dolcemente e altrettanto dolcemente cerca di entrare nel nostro cuore e nella nostra anima con l'intento di conformarci a Cristo. Spesso, però, è proprio come dice Gesù: noi la ascoltiamo, la comprendiamo, ci affascina, non riusciamo però ad andare oltre, perché soffocata da mille preoccupazioni.</p> <p>Allora chiediamoci: in che misura la facciamo germogliare e crescere? Che ruolo assume nella nostra vita? Diventa lampada per i miei passi e luce per il mio cammino?</p> <p>Riusciamo a non permettere che venga soffocata dalle preoccupazioni o dalle difficoltà, che ogni giorno dobbiamo affrontare nella nostra vita?</p> <p>Se allora riconosciamo di essere fra quelli che fanno fatica a farla germogliare, perché alle prime preoccupazioni giornaliere essa viene soffocata, allora forse dobbiamo avere nel cuore quella umiltà che ci permette di accoglierla e di diventare proprio come il terreno buono, capace di farla germogliare, affinché porti i suoi frutti.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
30/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,21-25</p> <p>La Parola, di cui ieri ci ha parlato Gesù, se germoglia nel nostro cuore, dobbiamo fare in modo che, senza arroganza, senza aria di superiorità, porti luce e speranza non solo nella nostra vita, ma, soprattutto, infuochi e brilli nella società in cui viviamo.</p> <p>Noi cristiani, oggi più che mai, proprio quando dirsi cristiani diventa difficile, dobbiamo brillare con la nostra luce nuova della fede.</p> <p>Sforziamoci di non chiudere la nostra fede nelle sacrestie delle nostre chiese, ma facciamo in modo, di fare luce, durante la nostra giornata al lavoro, con gli amici, nel tempo libero: in ogni circostanza della nostra vita che quotidianamente viviamo.</p> <p>Siamo lampada, la cui fiamma illumina la nostra vita e quella degli altri. Non dobbiamo temere il giudizio degli altri e quindi nascondere la fede sotto uno sgabello.</p> <p>Ma impariamo ad essere credibili e ad urlare il Vangelo nella nostra quotidianità.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
31/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,26-34</p> <p>Nel Vangelo di ieri, Gesù ha spiegato che la fede porta diversi frutti a seconda del terreno in cui essa cade</p> <p>Oggi puntualizza una cosa molto importante, affinché rimaniamo con i piedi per terra e non ci inorgogliamo.</p> <p>Per comprendere i frutti che alimentano la fede di ciascuno di noi, dovremmo entrare nella logica dell'agricoltore. Come l'agricoltore, dopo la semina, aspetta che la terra e la natura faccia il suo corso, così, anche noi, con la nostra fede e con le nostre opere.</p> <p>I frutti delle nostre opere, germogliate grazie a quella fede incardinata nel nostro cuore, non sono opera nostra e, quindi, non vanno raccolti da noi.</p> <p>Ciascuno di noi è strumento nelle mani di Dio, attraverso il quale il nostro Creatore opera grandi prodigi e raccoglie molti frutti.</p> <p>A volte non ce ne rendiamo conto, ma le nostre opere, per quanto ci possono sembrare insignificanti, potrebbero far scaturire semi di fede nel cuore altrui, talmente grandi che, anche noi stessi, alla sua ombra potremmo trovare ristoro e rifugiarci.</p> <p>Non trovate che tutto ciò sia meraviglioso?</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>